

La Voce di Brembo



**PARROCCHIA
SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA**



Don Cristiano Pedrini

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo
Tel e Fax 035 56.57.44 - Cell. 339.619.17.35
E-mail: cristianopedrini@gmail.com



Don Tommaso Barcella

Via G. Bernini, 4 - 24044 Dalmine Brembo
Tel 035 56.40.10 - Cell. 340.90.34.095



Oratorio

Sito web dell'oratorio: www.parcchiabrembodidalmine.it
Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - E-mail: segreteria.brembo@gmail.com

N.B. Da questo mese, per chi volesse ricevere copia del Notiziario (foglio mensile) per e-mail, può farlo comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria dell'oratorio.

Sommario

Il saluto del parroco.....	3	Missionari in Argentina.....	14
Parola d'ordine: Servire	4	Non chiudiamo le porte del cuore.....	16
A casa di Papa Giovanni.....	5	Giornata della Carità	17
Dal Convegno al Natale	6	Sr Rosangela ci scrive	18
Grazie Damiano.....	8	Scuola di formazione alla Politica	19
Non giochiamoci la vita	9	Gruppo famiglie in cammino	20
Auguri don Tommaso	10	Scuola San Filippo Neri	21
La casetta di Babbo Natale	12	Recensioni	22
Una domenica speciale in oratorio	13	Anagrafe	23

La Voce di Brembo

Notiziario della
Comunità parrocchiale
del Sacro Cuore
Immacolato di Maria
per il quartiere Brembo -
Dalmine (BG)
- Anno LXVI -
N°2 - Dicembre 2016

Direzione:
Don Cristiano Pedrini

Redazione:
Gianmario Barcella, Paolo Lecchi,
Claudio Pesenti, Patrizia Rossi,
Fabio Scarpellini, Alberto Beretta
Claudia Cornoldi,
Mariangela Magri

**Hanno collaborato
a questo numero:**
don Cristiano,

Cecchi Marilla, Cerea Simona,
Rodeschini Marta, Sorti Angelo,
Alice e Selly, Cerea Simona,
Redazione VdB, Bocchi Sara,
Giommetti Mauro,
Alessandro e Francesca,
Padre Angelo, Lupini Fulvia,
Pizzamiglio Nicolò,
Sr Rosangela Bassi,
Boffelli Emanuele,
Burini Carla, Sr Ignazia,
Cornoldi Claudia, Previtali Elda.

Fotografie di:
Fabio Scarpellini, Enzo Suardi
Claudio Pesenti.

Copertina:
Brembo, Natale 2016

Azienda Agricola



La Coccinella

di Arnoldi Emanuela

PRODOTTI NOSTRANI



**TUTTI I GIORNI
DALLE 8.30 ALLE 20.00**

- UOVA da allevamento a terra
- CARNI (bovino-coniglio-pollo-faraona)
- Si confezionano pacchi famiglia da 15 kg di carne bovina
- VISITE GUIDATE per infanzia ed elementari
- MONTA PUBBLICA EQUINA

24044 DALMINE (Bg) - Via cave, 51
cell. 348.7369041 • omarfaco@gmail.com



TRATTORIA

"Il Carroccio"

PIATTI
TIPICI BERGAMASCHI

Via Sertorio, 36
Dalmine fraz. Brembo
Tel. 035 561653
chiusura Martedì
www.ilcarroccio.org

info@ilcarroccio.org



**Panificio
Ongis**

Via Pesenti, 22
Dalmine (Bg)
Tel. 035-561361

SHALOM



Fin dal primo giorno d'Avvento abbiamo cercato di "fare spazio", sul nostro sagrato e, forse, anche dentro di noi. Ancora una volta il Natale ci troverà impreparati. Per fortuna.

Il Natale infatti non è opera nostra, non possiamo gestirlo come ci pare e piace. Il Natale è... Gesù che viene! Nessuna magia al mondo potrà creare questo miracolo se non il Suo amore, davvero imbarazzante tanto è inaudito, per ciascuno di noi.

A noi "solo" il compito di "FARE SPAZIO", di "aprire la porta", di accogliere con assoluta meraviglia.

Quante volte lasciamo comandare delusione e lamentela, pigrizia e pretesa, tristezza e noia... Quante volte confondiamo la speranza con l'illusione perché troppo piegati sui nostri piccoli interessi. A Natale... spalanchiamo gli occhi! Lasciamoli riempire di Luce... ogni occasione è preziosa...

Martin, avvicinandosi il Natale desiderava preparare qualcosa per Gesù. Gli preparò un paio di scarpe, una torta, e mise da parte dei risparmi che potevano servire a Gesù per i suoi poveri. Quando era tutto pronto si mise ad aspettarlo.

Improvvisamente qualcuno fuori gridò: "Al ladro, al ladro...". Una donna afferrava un bambino che le aveva rubato una mela. Martin, si addolorò e pensò: "Adesso, se arriva la polizia o lo prende, come passerà il Natale?". Prese i risparmi che aveva messo da parte per Gesù e li diede alla donna, pregandola di lasciar andare il bambino.

Nuovamente incominciò ad aspettare Gesù e per la finestra si accorse di un paio di piedi che camminavano scalzi sulla neve. "Chi sarà?", si domandò. E uscì a cercare il proprietario di quei piedi. Era un giovane: "Vieni, entra in casa mia, riscaldati un poco", gli disse. Afferrò le scarpe che aveva fatto per Gesù e gliel diede. Si disse felice: "Per Gesù mi rimane ancora la torta".

Già il sole tramontava e vide un anziano che camminava curvo sulla strada. "Povero vecchietto, forse non avrà mangiato niente tutto il giorno". Lo invitò ad entrare nella sua casa, non gli restava che la torta, pazienza, pensò tra sé, offrendo la torta al povero, acco-

gliò Gesù un'altra volta. Dopo che anche l'anziano se ne andò, il povero Martin, si sentiva felice e nello stesso tempo triste, aveva preparato tutto per Gesù, ma lui non era arrivato: pazienza!

Durante la notte fece un sogno: nel sogno gli si presentò Gesù e gli disse:

"Martin, mi stavi aspettando?". "Sì, ti ho atteso tutto il giorno..."

"Ma io sono venuto a visitarti per ben tre volte. Grazie dei tuoi regali!"

E Martin vide che Gesù aveva nelle sue mani i risparmi e la torta, ai suoi piedi le scarpe. Si svegliò felice: Gesù era venuto a visitarlo.

Il Bambino di Betlemme ci conquisti, ancora una volta, alla vita. Solo Lui può.

Gesù Bambino, piccolo e indifeso, è l'unico infatti che ha paradossalmente il potere di farci deporre le armi dell'orgoglio, della paura, dell'interesse. Con Lui non servono... e sarebbero francamente "stonate". Se finalmente capissimo che sono SEMPRE "fuori luogo"... ogni tipo di armi!

Grazie alla maestria e generosità di tanti nostri papà e mamme, giovani e nonni... abbiamo allestito fuori dalla Chiesa uno spazio per respirare il Natale, per incontrarci nella fraternità, per "fare due passi" prima di entrare in Chiesa e far mente locale su Colui che stavamo incontrando.

Oltre al Presepio, alla Casetta e al Grande Albero... una parola quasi interrompe il cammino. Bisogna "attraversarla" e passarci dentro. L'augurio grande è poter fare i conti con lei, esserne capaci di portarne il peso, preso atto dell'incredibile leggerezza che infonde.

SHALOM... e cioè PACE!

Augurare PACE è augurare vita bella. Serenità, comprensione, sorriso, incoraggiamento, affetto...

Davvero tutti ne abbiamo un estremo bisogno... e tutti siamo chiamati a costruirla.

Rimbocchiamoci le maniche. Shalom!

don Cristiano

Incontro interparrocchiale dei bimbi della prima comunione

Parola d'ordine: **SERVIRE**

Il 12 Novembre tutti i bambini di Dalmine che a maggio riceveranno la Prima Comunione si sono incontrati a Mariano per riflettere insieme sul significato della parola SERVIZIO. Guidati dal passo del Vangelo nel quale Gesù lava i piedi ai suoi Apostoli, è stato chiesto ai bambini di pensare a situazioni concrete nelle quali anche loro si impegnano al servizio degli altri, nella scuola, in famiglia, nello sport e in oratorio.

La domanda è stata: "servo solo a me stesso o so servire anche gli altri, come Cristo che è venuto per servire fino a donare la Sua vita?"

Già ma cosa significa servire? Vuol dire semplicemente accogliere ogni persona che incontriamo con attenzione, significa chinarsi su chi ha bisogno e tendergli la mano senza calcoli, senza timore, con tenerezza e comprensione, come Gesù si è chinato a lavare i piedi degli Apostoli.

Aiutare un amico a fare i compiti, dare una mano in famiglia a svolgere piccole faccende domestiche (un paio di bambini assicurano di essere in grado di lavare, stirare e cucinare...), fare i chierichetti, aiutare il nonno al bar dell'oratorio, consolare un compagno di squadra che ha sbagliato un rigore...sono alcune delle risposte che i bambini hanno scritto sui loro spicchi di cartone. Una volta ricomposti questi spicchi hanno formato un'Eucarestia, il pane di vita che riceveranno per la prima volta nel giorno della loro Prima Comunione.

Qualche tempo fa il nostro amato Papa Francesco diceva: "Se non vivo per servire non servo per vivere" ma questa frase, ho scoperto successivamente, l'aveva pronunciata un altro grande personaggio della Chiesa: san Francesco d'Assisi. Francesco lo diceva ai suoi confratelli ma è vero per tutti: la vita serve solo se è vissuta con amore; se non ci fosse amore a che servirebbe?



La chiesa che è in Dalmine



Ferretti
Costruzioni Generali
www.ferrettispa.it

GALBOF SERVICE SRL Via Trento, 14 • 24044 Dalmine BG



MANUTENZIONE e RIPARAZIONE
di SCALDABAGNI e CALDAIE
CONDUZIONE CENTRALI TERMICHE
POMPE di CALORE
IMPIANTI SOLARI e di
CONDIZIONAMENTO

TARIFE SPECIALI

per i residenti di Dalmine
e per chi possiede più impianti

tel 035.0770874 • cell 349.6092390

info@galbof.it

I cresimandi a Sotto il Monte

A casa di Papa Giovanni

Neanche il tempo di darci il buongiorno, salutarci, contarci, che già arriva il pullman.

Pronti. Partiti. Finalmente il nostro primo pellegrinaggio. Finalmente iniziamo a capire cosa vuol dire diventare missionari, imparare come fare. Il nostro viaggio oggi segna una nuova tappa, una nuova fermata. La nostra patente serve.

Sull'autobus siamo con i ragazzi di Mariano, iniziano i cori. Siamo un poco spenti la mattina, ma durante la giornata sappiamo come rispondere alle grida degli altri gruppi, anche perché siamo i più numerosi ed abbiamo il sopravvento.

Arriviamo a Sotto il Monte per primi e attendiamo le altre parrocchie. Dopo la preghiera tenuta da don Nicola, ci dividiamo per intraprendere il nostro percorso divisi in gruppi più piccoli.

Abbiamo assistito ad uno splendido videopercorso, in cui è stata raccontata la vita di Angelo Roncalli, dalla nascita alla sua elezione a Papa Giovanni XXIII. Attraverso la voce narrante e le fotografie proiettate ci siamo sentiti parte di questa storia.

Una rapida visita alla casa natale, alla stanza in cui è nato Papa Giovanni XXIII, quindi alle 12 abbiamo celebrato insieme la messa. La chiesa è stata particolarmente fredda e la fame iniziava a farsi sentire, ma non ci siamo lasciati sfuggire le provocazioni della celebrazione, che ci hanno coinvolto direttamente.

Il pranzo nella grande sala del pellegrino è durato circa 5 minuti, avendo troppa voglia di giocare al freddo.

Don Cristiano si unisce a noi per uno dei momenti più emozionanti della giornata: la visita al giardino della pace. Un'allusione importante ci è stata spiegata all'inizio di-



ciendoci che giardino in greco si dice Paradiso. Il nostro pellegrinaggio in questo giardino ci ha riempito di input e di motivi di riflessione. La grande statua del Papa al centro del santuario ha meritato una preghiera, che abbiamo poi ripreso all'interno della cripta. Un luogo sotterraneo dominato dal nero lucente, che aiuta la compostezza serena.

Penultima tappa del cammino giornaliero è stata la visita alla Ca' Maitino. Le suore poverelle sono le custodi della casa che può essere considerata la vera dimora di Papa Giovanni, quando da vescovo e poi cardinale si recava quasi ogni anno a trascorrere le vacanze estive.

Per la preghiera finale ci siamo trovati tutti insieme di fronte alla casa del pellegrino, dove a ogni ragazzo è stata donata una penna. Ognuno di loro è stata così chiamato ha lasciare un segno, alimentato dall'inchiostro infinito della forza del vangelo.

Sta iniziando a piovere, è ora di tornare. Attendiamo impazienti il pullman. A casa ci salutiamo e ci ringraziamo per una giornata piena, faticosa e ricca.

AUTORIPARAZIONI PAGANELLI SILVERIO

IMPIANTI GAS
CARICHE CLIMA
GANCI TRAINO
DIAGNOSI ELETTRONICA

Tel/fax 035/566252
24044 Dalmine BG, Via Pesenti, 94

www.paganellisilverio.it
info@paganellisilverio.it



ORARI DI APERTURA

Lunedì - Martedì - Giovedì
9.00 - 12.30 / 14.00 - 19.30

Mercoledì
13.00 - 21.00

Venerdì
9.00 - 19.00

Sabato
8.30 - 17.30

Tel. 035 565812 - Via XXV Aprile, 58 - 24044 DALMINE (BG)
cleancutest2015@gmail.com facebook/CLEAN CUT

Inaugurazione ufficiale

Dal Convegno al Natale

Domenica 23 ottobre nel Duomo di Bergamo, con la messa presieduta dal vescovo Francesco Beschi a cui hanno partecipato oltre mille presepisti, provenienti da trenta stati diversi con rappresentanze dall'Argentina, Brasile, Colombia Stati Uniti e Venezuela, si è concluso il 20° Congresso Internazionale delle Associazioni Presepistiche "Venite Adoremus". Nell'omelia, letta in quattro lingue, il vescovo ha sottolineato che la rappresentazione del presepio è un'efficace rivelazione della misericordia di Dio che si fa prossimo all'intera umanità e che attorno al cuore del presepio, la natività, si dispongono molti personaggi diversi da quelli evangelici (gli angeli, i pastori, i Magi) vale a dire quelli della tradizione, della fantasia di allora e di oggi.

Sicuramente il presepio evoca emozioni e gioie intense, risvegliando il lato buono della nostra personalità; è la scuola ove si possono imparare i grandi insegnamenti del Natale: il gusto delle cose semplici e pulite, il silenzio, la pace, l'amore; don Primo Mazzolari diceva: "Se il mondo vorrà avere ancora uomini liberi, uomini giusti, uomini che sentono la fraternità, bisognerà che mai dimentichiamo la strada del presepio".

Il nostro Museo si presenta oggi con un look rinnovato, soprattutto per quanto riguarda il piano inferiore che è stato oggetto di un completo restyling sia degli ambienti che degli allestimenti che lascerà sicuramente a bocca aperta tutti i visitatori che si troveranno immersi in un ambiente luminoso ma allo stesso tempo ovattato studiato con l'affiancamento di materiali diversi che tra-



smettono sensazioni diverse.

I nuovi spazi, inaugurati venerdì 26 novembre alla presenza di diverse autorità, sono stati creati anche con l'intenzione di poter ospitare in futuro esposizioni tematiche o monografiche come quella attualmente allestita "IL RESPIRO DEL CIELO" dedicata all'attività artistica ormai trentennale di Antonio Pigozzi, uno dei principali artisti del presepio a livello europeo.

Ma chi è Antonio Pigozzi? Nasce a Gazzano di Villa Minozzo (Reggio Emilia), piccolo borgo dell'appennino reggiano. Legato al Presepio sin dagli anni giovanili, nell'adolescenza collabora alla realizzazione del Presepio natalizio presso la locale chiesa parrocchiale per poi avviare nei primi anni '80 le prime esperienze artistiche personali ad esso legate, con la costruzione di scenografie e paesaggi di ambientazione sia orientale che popolare. Approfondisce i vari aspetti tecnici legati alla costruzione del Presepio, perfezionando negli anni un proprio stile artistico, contraddistinto da grande attenzione all'uso del colore, della continua ricerca, sperimentazione utilizzo dei materiali e nelle varie modalità costruttive e realizzative dell'opera. Lo stretto ed indissolubile legame al suo territorio porta la sua attività artistica a focalizzarsi in particolare nella rappresentazione dei paesaggi del presepio popolare, oggi immediatamente riconoscibile da presepisti e appassionati del settore come vera e propria firma dell'autore. Ha all'attivo diversi premi e riconoscimenti in campo presepistico quali il "Premio presepistico internazionale Begarelli" di Modena. Nel 2008 è vincitore del "Concorso Presepistico Nazionale Giovanni Pesatori" a Fiorenzuola D'Arda (Piacenza). Nel 1989 Pigozzi inaugura la sua personale esposizione permanente nei suggestivi spazi del vecchio fienile rurale di Gazzano, oggetto di

Il museo del presepio "a nuovo"



restyling e successivi ampliamenti nel 2004 e 2012 che in venticinque anni di apertura hanno portato nel piccolo paese reggiano decine di migliaia di visitatori da tutta Italia e dall'estero. Per questi motivi nell'anno 2004 Gazzano viene intitolato ufficialmente "Paese del Presepio", nel 2007 per i suoi meriti verso il territorio viene premiato del titolo di "Montanaro dell'Anno" dalla rivista "Tuttomontagna" e nel 2016 viene insignito della cittadinanza onoraria del Comune di Montefiorino (Modena) per la sua attività presepistica. Le sue opere sono state esposte nelle principali e più prestigiose mostre ed esposizioni temporanee nazionali e internazionali oltre ad essere permanentemente presenti nelle principali strutture museali in campo presepistico in Italia, Austria, Germania, Spagna, Repubblica Ceca, Malta, Polonia, Svezia. E' apparso su importanti testate giornalistiche italiane ed estere oltre che a conosciuti programmi televisivi delle principali reti nazionali e nel 2012 viene pubblicata la sua prima monografia "Pigozzi. Il presepio dell'anima".

Natale 2016

Anche nel 2016 sono pervenute al Museo diverse importanti richieste di collaborazioni per allestire mostre di presepi durante il periodo natalizio: è proseguita la ormai fattiva collaborazione con Regione Lombardia e alcuni presepi della nostra collezione sono presenti per tutto il periodo natalizio presso le sale del Consiglio Regionale di Palazzo Pirelli a Milano.

Come tradizione l'Associazione Amici del Presepio invita i residenti di Brembo a una visita gratuita del Museo del Presepio nella mattinata del 26 dicembre per scoprire i nuovi ambienti e ammirare molti presepi mai prima esposti.

Auguri a tutti di un sereno Natale.



COMMI S.R.L.

Trattamenti anticorrosivi
manutenzione elettromeccaniche

www.commisrl.it

e-mail: info@commisrl.it

Sede Legale
24040 Osio Sopra (Bg)
Via Strada dei Termini, 18
Tel. e fax 035 502128

Via Pezza, 17/19
C.F e P.IVA 01663020160

DRD
srl
ELETRONICA

**ELETRONICA INDUSTRIALE
ELETTROTECNICA
ELETTROAUTOMAZIONE**

D.R.D. ELETRONICA srl
Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B Moroni) - 24127 BERGAMO
Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477
www.drdeletronica.it - e-mail: info@drdeletronica.it

Una festa per ripartire con entusiasmo

GRAZIE Damiano...

E' stato bello salutare Damiano prima della sua partenza. Oltre a questo, ci siamo divertiti molto e, dopo un momento di preghiera, ci hanno regalato dei braccialetti catari-frangenti, perche': NOI CHIERICETTI, che siamo vicini a GESU', veniamo illuminati dalla sua LUCE, e, come questi BRACCIALETTI, dobbiamo ILLUMINARE gli ALTRI.

Alice

Tante volte mi capita di cantare: "Ho un sogno nel cassetto, voglio fare il chierichetto." Per qualcuno forse può essere banale ma, a me dà una carica esagerata, dovuta a tanti ricordi.

Mio figlio e' entrato nel gruppo solo l'anno scorso, ma questa scelta ha coinvolto anche me in modo positivo.

Sarà per la nostra comunità, sarà per le mamme, o per il gruppo che si è creato... insomma è una grande felicità.

Per questo mi sento di dire un grazie speciale a Damiano per tutto il percorso trascorso insieme a noi e a tutti i nostri figli. Ci ha sempre donato una emozione forte, grande, accompagnata sempre dal suo immancabile sorriso.

Ha saputo coinvolgere genitori e chierichetti in modo semplice, un modo che ti colpisce dritto dritto al CUORE.

Anche la Domenica durante il mandato e la vestizione è stata un'esperienza straordinaria, vedere Damiano sull'altare accanto ai nostri bimbi...

E' stata un'emozione forte, piena di luce... per te, per noi, per tutta la comunità.

Buon anno chierichetti!

Una mamma



I CHIERICETTI dinuovo in cammino

Onoranze Funebri
Ricciardi & Corna



Osio Sotto P.zza Agliardi 1A tel. 0354823679
Abitaz. Brembo via Beltrami 7 tel. 035561544
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035508911
Bergamo-Presezzo-Ponte S. Pietro

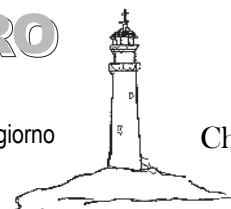
AL FARO

Menu a prezzo fisso
Pizza anche a mezzogiorno
Cucina Valtellinese

Locale climatizzato e insonorizzato
Con terrazza all'esterno

SERVIZIO CATERING esterno

Saletta per compagnie



*Si accettano
prenotazioni
per banchetti*

Chiuso il lunedì

24044 DALMINE (BG)
(Località Brembo)
Via Bernareggi, 6
Tel. 035 561.157

Incontri ado: dalla 2^a alla 4^a superiore

NON GIOCHIAMOCI LA VITA

Questo è il nome del progetto che nel mese di novembre alcuni educatori del comune di Dalmine hanno proposto nelle serate del venerdì sera alle classi di seconda, terza e quarta superiore dei nostri adolescenti. Un progetto nato dall'unione di quattro forze educative diverse ma aventi un unico scopo: approfondire gli aspetti di alcune tra le più diffuse dipendenze che negli ultimi tempi affliggono i nostri ragazzi, aiutandoli a comprendere il rischio, troppo spesso sottovalutato, di farsi abbagliare da proposte illusorie, "mettendo in gioco" la propria vita. In questi incontri abbiamo conosciuto Monica Cella, educatrice professionista operante all'ufficio servizi sociali del comune di Dalmine, Mirko educatore professionista nel settore giovani, Beppe, psicologo a tempo pieno in una struttura di Bergamo per tossicodipendenti ed infine Osvaldo responsabile dell'associazione ACAT di Dalmine. Partendo dal significato della parola "salute" abbiamo analizzato coi nostri ragazzi quali sono i comportamenti quotidiani che più la mettono a rischio, concentrandoci in maniera più specifica sul tema dell'alcool, del fumo e del gioco d'azzardo. Abbiamo scoperto insieme a loro il vero significato di "dipendenza", di "tolleranza" e di "astinenza" e di quanto queste parole, in funzione al nostro stile di vita, abbiano un forte peso sul nostro fisico e sui comportamenti con noi stessi e con gli altri. Non vogliamo fare retorica, ma ormai tutti siamo coscienti di quanto la modernità, la tecnologia e l'avanguardia hanno creato e diffuso mille comodità. Si gode di tutto e specie ai giovani non manca niente, dall'utile al superfluo. Ma nonostante ciò, quello che all'inizio può sembrare una semplice moda rischia di diventare una scomoda abitudine che genera il dolore dell'incompletezza. La vita di oggi ha leggi spietate che ci impongono di essere forti, di essere grandi e di non avere paura, mai!... Crediamo sia per questo che a volte i nostri giovani, nonché giovanissimi, tentano ogni strada per trovare vie di fuga, per identificarsi in quello che ancora non trovano invece di riuscire a guardare ciò che di bello hanno e che nella loro realtà c'è. Noi animatori abbiamo aderito a questo progetto, insieme a Don Cristiano, perché abbiamo creduto ci donasse una forza in più nella lotta alla fragilità dei nostri ragazzi. Non che non sia permesso di essere fragile anzi! In un ambiente particolare come quello dell'oratorio, abbiamo la fortuna di poter essere a fianco dei nostri ragazzi nella continua ricerca di quello che crediamo sia il bene e il meglio per loro. Sono i nostri figli! Chi è genitore può capire quanti desideri affollano la nostra mente e il nostro cuore pensando continuamente al loro futuro. Pur vivendo nel desiderio di lasciargli la libertà e responsabilità di darsi la forma che vogliono nella loro crescita, vogliamo aiutarli, nel nostro piccolo, a fermarsi in

tempo prima di diventare ciò che non vogliono essere, facendo maggior luce sulle cose che amano, e sulla grande possibilità di essere amati.

E questa luce l'abbiamo puntata proprio verso di loro per fargli conservare ciò che di più prezioso hanno tra le mani, ossia la loro vita, lasciando scivolare via ciò che può essere inutile e dannoso. E questo faro che ora abbiamo acceso vorremmo non spegnerlo mai, perché per quel che possiamo, vorremmo avere l'ambizione di essergli di sostegno con la presenza, l'esempio, e il coraggio di alcune scelte. Ringraziamo di cuore gli educatori del comune che ci hanno accompagnato in questo cammino ed i nostri ragazzi che hanno partecipato con interesse e dinamicità agli incontri, non nascondendo il desiderio, purtroppo non reso possibile, di concludere questo progetto con il rimando ai genitori delle tematiche affrontate. E ciò ci è dispiaciuto, perché siamo convinti che l'alleanza, la condivisione e la comunicazione con le famiglie sia l'unica strada percorribile alla pienezza della missione educativa proposta dall'oratorio.

Vorrei concludere queste righe cogliendo l'opportunità di lanciare un messaggio di speranza ai nostri ragazzi: Non puntate troppo forte rischiando di giocare la vostra stessa vita, ma puntate in alto mettendo in gioco voi stessi e ciò in cui credete! E un messaggio di coraggio a noi genitori: *"Figlio è un essere che Dio ci ha dato per fare un corso intenso di come amare qualcuno più di noi stessi, di come cambiare i nostri peggiori difetti per dare il migliore esempio, di come imparare ad avere coraggio. Essere madre o padre è il più grande atto di coraggio che qualcuno possa avere, perché è esporsi a tutti i tipi di dolore e all'incertezza di agire correttamente e alla paura di perdere qualcosa di tanto amato. Perdere? Come mai? Non era nostro? Era solo un prestito? Il prestito più prezioso e meraviglioso, perché i figli sono nostri solo fino a quando non possono badare a se stessi. Dopo appartengono alla vita."*

(Josè Saramago).



L'intera redazione in via Bernini, 4

Auguri Don Tommaso

Intervistiamo oggi Don Tommaso, che il 07 Dicembre ha compiuto 84 anni (auguri Don!!!), per fare una chiacchierata sul Natale vissuto attraverso le sue diverse esperienze pastorali.

Ciao Don Tommaso, innanzitutto auguri per i tuoi 84 anni. Come stai?

Bene grazie... certo... qualche acciaccio dovuto all'età... ma tutto sommato direi che sto bene.

Senti, entriamo nel vivo della nostra chiacchierata. Come è cambiato il modo di vivere il Natale nel corso degli anni?

Il mio primo Natale a Brembo è stato quello successivo alla morte di Don Piazzoli. Io non ho visto come lui faceva il Natale ma sicuramente sarà stato grandioso... con quel suo amore per il presepe...

Devo dire che il Natale è sempre stato bello... sicuramente molto più povero che adesso... meno addobbi...

Di anno in anno però è anche aumentata la collaborazione delle persone in parrocchia per fare cose nuove. Al di là dell'aspetto esteriore devo però dire che il Natale è sempre un momento particolare... tocca il cuore... è dentro la fede...

Hai qualche ricordo particolare che vuoi raccontarci?

Io ricordo in particolare del Natale la recita dei bambini che si faceva all'Epifania... diversa da quella che si fa oggi... io mi servivo di una audiocassetta presa dal "Gesù di Nazareth" di Zeffirelli... con quella cassetta si creava in chiesa un clima di profondo silenzio...

quasi di meditazione... e con alcuni parrochiani che impersonavano i protagonisti principali del presepe si percorreva la chiesa fino ad arrivare all'altare in questo clima molto raccolto e spirituale.

Un altro particolare che ricordo con favore è la visita che facevamo ai presepi preparati dalle famiglie. Avevamo costituito un comitato formato anche da ragazzi che valutavano i presepi ed esprimevano un voto. Devo dire che ricordo commenti molto attenti e centrati. Qui a Brembo soprattutto grazie anche alla presenza degli amici del Museo del Presepio.

Ricordo poi che a Natale ogni famiglia portava dei viveri che poi si distribuivano. Don Piazzoli ultimamente li portava ai carcerati, con me venivano distribuiti sul territorio secondo logiche di carità. E li distribuivamo tramite i bambini. Ricordo tanta commozione di chi riceveva le nostre visite.

C'è un Natale che ti ricordi più di altri?

Ripensandoci è difficile scegliere un Natale. Forse il primo in cui sono stato ordinato Sacerdote. L'ho vissuto a Sedrina... ricordo tante confessioni (una novità per un prete giovane) e ricordo anche la partecipazione delle persone.

Per un Prete oggi il Natale è ancora così importante? Riesce ancora a viverlo e farlo vivere con un

Natale a Brembo





significato "alto"?

Sì. Devo dire di sì. Per un Prete è fondamentale il Natale... l'ho sentito vivo... sia per la fede che hai... sia perché vedi tanta partecipazione alle funzioni.

Dal lato invece delle tue esperienze nelle varie comunità che hai vissuto hai notato grandi differenze nel vivere il Natale?

No direi di no. Non ho notato grandi differenze. È sempre stato vissuto ovunque con un bello spirito. Ricordo in particolare dei Natali a Sombreno... certo lì il luogo si prestava abbastanza... con una processione con i lumini che saliva da Villa d'Almè al Santuario...io ero su che aspettavo i ragazzi giovani delle parrocchie... e mi veniva la pelle d'oca perché sentivo il loro canto più nitido mentre si avvicinavano... un'atmosfera davvero Natalizia.

C'è qualche cosa che ti piacerebbe si facesse nella nostra parrocchia? Un desiderio particolare da realizzare?

Qualche volta l'ho detto a Don Cristiano... a Brembo ci vorrebbe un salone teatro. In passato ogni tanto lo abbiamo fatto nel salone del Don Piazzoli... Le voci bianche con un gruppo di ragazzi...ricordo anche un Natale con le canzoni degli Alpini.... Io accompagnavo con una piccola pianola...

Anche il teatro mi piace molto. È molto formativo. In passato in alcune occasioni lo abbiamo fatto, sempre con i ragazzi. Io sono sempre partito con i ragazzi. Una volta durante una rappresentazione (ero a Brusaporto) avevo organizzato i ragazzi che dal fondo del Salone si avvicinavano al palcoscenico mentre si cantava un canto di Natale molto caratteristico... era piaciuto molto e anche io lo ricordo bene...

Anche la Filodrammatica mi piace molto. Ho capito il valore della Filodrammatica a Sedrino dove c'era e poi si era interrotta. Quando sono arrivato io l'abbiamo ripresa. Era molto bello soprattutto partecipare alle prove, vedere l'impegno e le amicizie che nascevano.

Insomma sono due esperienze quella del canto e quella del teatro che mi hanno riempito il cuore di gioia...per questo mi piacerebbe vederle anche qui nella nostra parrocchia...

Tornando alla figura del parroco... come è cambiata durante questi anni?

E' molto cambiata, oggi è una presenza continua e costan-

te per tutti in ogni momento.

Io ricordo il mio parroco a Trescore, era molto austero, ma non severo, era un nonno. A Natale c'era l'usanza di lasciare una lettera di auguri per il papà sotto il piatto. Io l'avevo preparata anche per Don Giuseppe e avevo chiesto alla domestica di lasciarla sotto il suo piatto. Il giorno dopo vado a servir messa (da chierichetto) lui saliva dalla sua casa direttamente in sacrestia, non faceva complimenti, quella volta mi ha guardato e ha sorriso... me lo ricordo ancora come fosse oggi... un gesto straordinario...

Ricordo poi un parroco che ho avuto in seminario che ci faceva lavorare nel suo "brol" (un terreno) dove ci teneva lì tutto il giorno a lavorare questo terreno.

Poi ricordo anche un parroco a Sedrino che era di Martinengo, con i fratelli possedeva dei terreni, e ogni martedì lui andava appunto a Martinengo e la gente diceva che andava a vedere se era cresciuto il grano!!!

A Mornico ho avuto un parroco molto intelligente e di cuore. Ricordo che la rendita derivante dal beneficio veniva usata per fare molta carità, secondo le indicazioni che gli aveva dato il vescovo Bernareggi.

Ricordo poi Don Battista, curato a Trescore. Erano gli ultimi anni della guerra. Io avevo una zia che curava la biglietteria al Teatro, una sera mi aveva portato con sé e dopo lo spettacolo era consuetudine concludere la serata nella casa del curato con la compagnia teatrale. In quei momenti l'unica fonte di informazione "libera" era Radio Londra (eravamo ancora in guerra e Radio Londra dava notizie libere ed era proibito ascoltarle). Ebbene ricordo che quella sera Radio Londra diceva che a Benito Mussolini era stato tolto il governo. Eravamo tutti in silenzio con il volume della Radio molto basso, perché se venivano a sapere che si ascoltava Radio Londra si passavano guai seri. Questo episodio mi è rimasto impresso ... eravamo a casa del curato... e stavamo vivendo la Storia in diretta.....

Per finire lasci un augurio per questo Natale alla comunità di Brembo?

Che sia un Natale vero.... A Natale si accoglie... si accoglie una persona... Gesù Cristo... Accogliere quel bambino che nasce per salvarci. Ricevere a accogliere Gesù per portarlo nella nostra vita tutti i giorni in tutto quello che facciamo. Con l'augurio che questo si possa realizzare... allora sarà davvero Natale tutti i giorni!!!

Termoidraulica Brembo
impianti civili e industriali
di Giambellini Simone



www.termoidraulicabrembo.it



di SANTINI A. & BACIS A.

24044 Dalmine (BG)
via Baschenis, 9
P.IVA 03320600160



IMPIANTI
FOTOVOLTAICI
installatore
selezionato

tel. 035.373727
fax 035.373704
impianti@sa-ba.info

Alla Quinta edizione...

“La Casetta di Babbo Natale”

E' proprio vero... il tempo vola! Sembra ieri che si ricominciava con il solito tran tran della scuola, del catechismo, degli allenamenti... ed invece sta già arrivando Natale che, come ogni anno, insieme alle lucine che scaldano le nostre case, accende in noi quel meraviglioso spirito che contraddistingue tutto questo periodo così magico.

Ed è proprio questo l'obiettivo de “La Casetta di Babbo Natale”: regalare a grandi e piccini un pizzico della magia del Natale, raccogliendo contemporaneamente fondi per l'oratorio e per i bisogni parrocchiali.

Per fare questo, un gruppo di mamme e ragazze mette a frutto la propria creatività cercando di rendere sempre più coinvolgenti i fine settimana di Avvento.

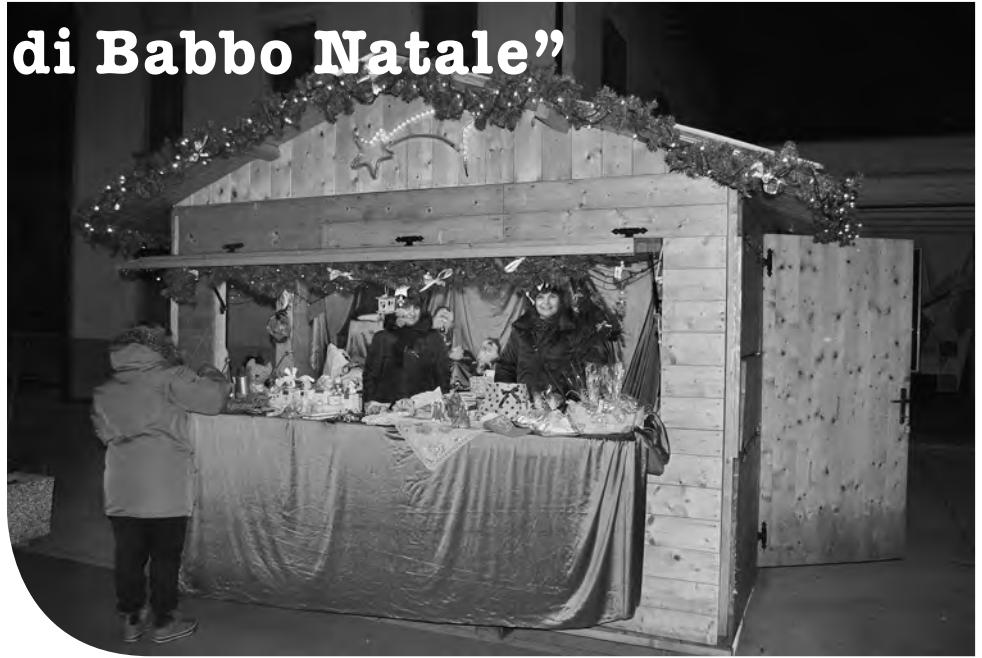
Anche quest'anno il calendario delle iniziative è ricco di proposte a partire da sabato 26 novembre quando le danze si aprono con l'ormai tradizionale Polentata, che ogni anno si conferma essere un grande successo e ci permette di partire al meglio.

Domenica 4 dicembre sarà una giornata molto speciale perché avremo la possibilità di visitare il santuario di Oropa e i mercatini di Ricetto di Candelo, considerato uno dei più bei borghi medievali italiani.

Inoltre, domenica 11 dicembre, nel pomeriggio, avremo il piacere di ospitare nel salone Don Piazzoli un nutrito gruppo di ragazze e bambine che si esibiranno in un saggio di ginnastica artistica.

Concluderemo l'avvento domenica 18 dicembre con la raviolata a pranzo e, a seguire, lo spettacolo dei bambini del catechismo che, tra canti e balli, regaleranno a tutti sorrisi e auguri per un Sereno Natale.

Inoltre, come negli anni scorsi, anche quest'anno abbiamo provato a entrare nelle vostre case proponendovi il



calendario della parrocchia per augurare buon compleanno a tutti i bambini e i ragazzi del catechismo

Ricordiamo che la casetta vera e propria, dove si possono acquistare, tra l'altro, torte e biscotti fatti in casa e oggetti realizzati a mano, resterà aperta tutti i sabati pomeriggio dalle 14:30 alle 19.00 e tutte le domeniche dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.00 dal 27 novembre al 18 dicembre.

Le attività de “La Casetta di Babbo Natale” si concluderanno domenica 8 gennaio con una super tombolata e con l'estrazione dei biglietti vincenti della “Lotteria di Natale”.

Venite a trovarci e a far festa con noi! Vi aspettiamo!!!



Spirito natalizio e generosità

RIEL

**Macchine - Prodotti
Attrezzature per la Pulizia
Vendita - Noleggio - Assistenza**

www.grupporiel.it

Stefano Rigamonti
Responsabile commerciale
s.rigamonti@grupporiel.it
Cell. 335 6003823

RIEL srl
Sede: Via Milano, 30 - 24047 TREVIGLIO (Bg)
Tel. 0363 42 65 11 - riel@grupporiel.it
Filiale: Via Roma, 50 - 22046 Merone (CO)
Tel. 031 33 33 863 - como@grupporiel.it



Decio Cipriano

Manutenzione e realizzazione
giardini

Tel. 035.561382
Cell. 3477796933

Via Copernico, 14 - 24044 Dalmine (BG)
e-mail: cipriano.decio@gmail.com

La prima media si racconta

Una domenica speciale in oratorio

Mi è stato chiesto di raccontare un po' della giornata catechisti - ragazzi di domenica 27 novembre.

Partirò dalla fine: partita di calcio che vede avversari i ragazzi contro tutti gli altri (quindi ragazze, noi catechisti e Don Cristiano)

Non posso non dire che il risultato ci ha visto nettamente soccombere.

Non posso non dire che Niccolò, Andrea, Roberto e Riccardo ci dribblavano in ogni parte del campo.

Però ho ancora negli occhi un Don Cristiano che a grandi falcate cerca di raggiungere l'area avversaria.

Uno Stefano che pur di fare un gol si butta travolgendo due o tre ragazzini (che per fortuna ne escono illesi)

Un Giovanni che giganteggia in difesa assediato su tutti i fronti e che respinge gli attacchi usando qualsiasi parte del corpo.

Ecco, lo spirito della giornata lo vedo in quei volti stravolti dalla stanchezza ma felici.

Felici di essersi lasciati travolgere dall'entusiasmo dei loro ragazzi.

Felici di vedere concludere nel migliore dei modi una iniziativa creata per fare gruppo.

E al bordo campo c'era Monica che col cellulare filmava e faceva foto.

Lei che con Veronica e Madeira sono state l'anima grande della festa, che hanno sempre cercato di mettere una pezza dove ce ne era bisogno.

E non ci siamo limitati a fare sport.



C'è stato anche il momento del quiz stile rischiatutto.

E lì si sono distinte le menti creative di China e Federico.

E naturalmente c'è stato il momento del pranzo. Monica ha avuto l'idea innovativa di creare dei gruppi di tre, quattro ragazzi e unire con una corda le loro caviglie e la loro vita. In questo modo erano tante piccole entità che dovevano agire in sinergia, rispettando i tempi di ognuno e cercando di muoversi in sincronia.

Non tutti hanno capito lo spirito di corporativismo che pregnava questa iniziativa.

Così Giovanni ha pensato bene che il miglior modo di spiegare le cose non è con le parole, ma coi fatti ... Si è legato a me, Stefano e Monica. A breve ci hanno imitato anche Veronica e Madeira.

Del resto l'esempio di noi adulti è basilare.

Non dobbiamo mai limitarci a far fare le cose...

Se queste cose le facciamo anche noi, i ragazzi non ci vedono solo come i loro maestri di catechismo, ma anche come dei loro amici... E questo per noi è il massimo.

Perché non dobbiamo scordarci mai che un po' di anni fa eravamo anche noi dei piccoli che andavano a catechismo.

Io ci provo a guardare loro e a ricordare come ero, con la mia allegria, la mia gioia di vivere, ma anche con la paura di sbagliare e di non essere accettato dagli altri.

Questo mi aiuta molto a capirli.



Scaldando i motori per MAGGIO 2018



**Farmacia
Sant'Adriano**
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2
24044 Dalmine
Tel.: 035373511

falegnameria
TOMASONI

SERRAMENTI E ARREDAMENTI
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonisnc.it

Argentina, novembre 2016

STORIA DI COME PELARE PATATE PUO' RENDERTI UN EROE

“Ragazzi cosa ne dite dell’Argentina? non è una missione Bergamasca e non ci sono italiani, però il responsabile, Padre Claudio, è il cugino di don Giambattista (N.d.A. Boffi, direttore del centro missionario di BG) lui è nato in Argentina, ma suo papà era italiano, trasferitosi nel dopoguerra coi genitori in cerca di lavoro, se volete potrebbe essere la vostra meta”.

La nostra 3^a esperienza in terra di missione è cominciata con queste parole... e questa di tutte e 3 è quella più difficile da raccontare e non sappiamo da dove partire: facile è descrivere le nostre attività di ogni giorno, ma raccontare in poche righe i sentimenti, l’affetto e la gioia che un sorriso ti può regalare è tutt’altra cosa, quindi partiremo dalla parte facile per spiegare quella difficile. Lunedì (e tutti gli altri giorni della settimana): Sveglia ore 6.10.

Padre Claudio ci aveva spiegato che il nostro compito principale durante la nostra permanenza sarebbe stato quello di dare una mano in una delle loro scuole e che la mattina sarebbe venuta a prenderci una delle sue collaboratrici, Valeria, per portarci alla scuola per le 7.00, lui non ci sarebbe stato in quanto doveva essere presente nell’altra scuola della sua congregazione e quindi saremmo stati da “soli” senza nessuno che conoscevamo e soprattutto che parlasse in italiano...

Certo un po’ di paura per la novità c’era, non sapevamo quale sarebbe stato il nostro lavoro, ne’ come mai bisognasse essere là così presto, e soprattutto non ci sarebbe stato nessuno che conoscesse la nostra lingua, ma non ci siamo dati per vinti...

I Padri che ci hanno ospitato (oltre a Padre Claudio c’erano Padre Paco, spagnolo di quasi 80 anni e Padre Varghese, di origini indiane), fanno parte della congregazione religiosa degli Scolopi, fondata nel 1600 da Padre José Calasanz, che proprio in quegli anni a Roma, venendo a contatto con molti ragazzi impossibilitati ad andare a scuola a causa della povertà e capendo che senza istruzione la loro vita sarebbe sempre stata segnata dalla miseria (a quei tempi le scuole erano riservate solo ai nobili, e ai ricchi) fondò la prima scuola popolare gratuita in Europa che chiamò SCUOLA PIA.

Ecco, la scuola dove avremmo dovuto prestare il nostro servizio, chiamata S. Francisco, fa parte di queste SCUOLE PIE.

E’ una scuola gratuita, frequentata da circa 300 bambini poveri, di età compresa tra i 3 ai 13 anni, in cui si va non solo per imparare, ma anche per mangiare, infatti viene loro preparata la colazione, il pranzo e date 2 piccole merende, una a metà mattina e una il pomeriggio prima di andare a casa.

Senza questa scuola, i bambini non solo non potrebbero imparare e studiare, ma non avrebbero neppure la possibilità di mangiare... a volte capita che, a causa del brut-

to tempo, le strade che portano alla scuola si allaghino ed arrivare a piedi (mezzo di trasporto più comune) o con qualsiasi altro mezzo che non sia un pick up sia impossibile, ecco in quei giorni la scuola passa da 300 a 100 bambini... gli altri 200 per quei giorni probabilmente non mangeranno nulla o quasi...

In ogni caso ecco così spiegata la ragione della nostra sveglia così mattiniera..

Bisognava essere lì alle 7.00 per preparare la colazione: latte in polvere (arricchito di vitamine e Sali minerali) con cereali per tutti i 300 bambini della scuola che dalle 8,00 su 3 turni di 10 min ognuno (la mensa non era abbastanza grande per ospitare tutti i bambini insieme e neppure le tazze e le posate bastavano per tutti) dovevano fare colazione per poter essere pronti per la prima lezione delle 8.30; ultimo turno quello dell’asilo alle 9.00. Ecco finalmente il nostro compito: lavare! Penso di non aver mai visto tante tazze e tanti cucchiari, tutti da lavare velocemente alla fine di un turno per essere pronti per quello successivo... il primo giorno è stato traumatico... le tazze non finivano mai e neppure i cucchiari... e poi bisognava fare attenzione all’acqua, perché ce n’è poca e bisogna cercare di non sprecarla...

Ci hanno spiegato che quella zona dell’Argentina è molto povera e secca, non ci sono grandi fiumi, e per avere l’acqua sono costretti a scavare pozzi; in genere però quando la trovano, l’acqua o è salata o contiene arsenico, quindi non è potabile ed è inutilizzabile.

In realtà, purtroppo, non è così: non avendo la possibilità di reperire acqua in altro modo, a volte viene comunque bevuta o utilizzata per cucinare, lavare o bagnare i campi, causando, nei casi più gravi, anche la morte...

Grazie a Dio, e questo è proprio il caso di dirlo, l’acqua del pozzo della scuola è dolce e priva di metalli pesanti, quindi potabile! Finivamo di lavare le tazze verso le 10 e finalmente potevamo scegliere una classe e presenziare ad una lezione, per poi tornare in cucina verso le 11.15/11.30 per dare una mano a preparare il pranzo...

Oh quante patate abbiamo pelato... e mica erano solo da pelare! Non erano belle pulite come quando le compriamo noi al supermercato... erano tutte sporche di terra quindi erano da lavare, poi pelare e poi rilavare...



Immaginatevi patate per più di 300 persone: bambini e insegnanti compresi!!!

E' stata dura, e certo è un lavoro umile, ma ci hanno spiegato che le patate piacciono molto ai bambini, ma che non glielle possono mai preparare a causa del troppo tempo richiesto... A cucinare infatti ci sono solo 2 persone: Tuti, e Marta che gli dà una mano.. impensabile che due persone sole riescano a fare tutto... e allora aspettano che arrivi gente come noi (ci chiamavano missionari) cui far pelare le patate per poterle cucinare ai piccoli...

Certo visto da questo punto di vista, questo lavoro così umile, ci ha fatto quasi sentire degli eroi...

Il primo turno per il pranzo era quello dei bimbi dell'asilo alle 11.30, essendo piccoli il loro turno era il più lungo e durava fino alle 12.00, poi c'erano altri 3 turni ognuno di 20 min in cui si alternavano i bambini della scuola primaria (dalla 1^a alla 7^a): oh quanti piatti da lavare, forchette, bicchieri... tutto da moltiplicare per 300...

Poi c'era da pulire la sala mensa e sistemare tutto...ma alla fine, verso le 14.00 potevamo finalmente tornare nelle classi con i bambini, a volte eravamo talmente stanchi che ci si chiudevano gli occhi, ma ne valeva la pena, fino alle 16,00, termine delle lezioni, potevamo stare con loro.

Certo se ci fermassimo qui il nostro racconto non avrebbe niente di speciale, sarebbe solo una elencazione di cose fatte... ma ora arriva la parte più bella: certo abbiamo lavorato tanto, ma ogni singola fatica è stata pienamente ripagata dai sorrisi e dagli abbracci dei bambini... anche qui tutti da moltiplicare per 300... Abbiamo di certo ricevuto più di quanto abbiamo dato!

Per esempio basti pensare che ogni piatto e ogni tazza, al termine di ogni colazione e pranzo, erano portati in cucina direttamente dai bimbi... ogni tazza e ogni piatto erano un sorriso, un bacio e un abbraccio...

Quanto ci hanno riempito il cuore...

E' stata davvero un'esperienza ricca di Amore e di emozioni... e noi non aspettavamo altro che di abbracciare e baciare tutti i bambini tutti i giorni... Purtroppo i loro genitori, non sempre possono dimostrare con gesti di affetto l'amore che hanno verso di loro, perché devono lavorare e le bocche da sfamare sono tante... ma noi eravamo lì solo per loro, e non aspettavamo altro che di coccolarli, e per loro, anche solo una carezza, uno sguardo, un gesto di attenzione erano il mondo... Oh si... quanta ricchezza ci ha dato questa esperienza...

Ci viene in mente una frase del Vangelo: "Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto".



Certo noi non siamo arrivati a tanto, siamo stati via solo poco più di 2 settimane e l'unica cosa che abbiamo fatto è stata metterci a servizio, ma di certo abbiamo ricevuto non 100 ma almeno 1000 volte tanto.

Ci sarebbero ancora tante cose da raccontare e tante persone da ringraziare, persone che svolgono il loro lavoro ogni giorno come fosse una missione, che hanno messo questi bambini che non hanno niente, al centro del loro mondo e che gli fanno da insegnanti, genitori, amici, confidenti, dottori... Ma purtroppo non abbiamo lo spazio per farlo qui. Vogliamo però dire un'ultima cosa: non importa se ciò che facciamo sia tanto o poco o se il nostro lavoro sia tanto umile quasi da non essere ritenuto alla nostra altezza o degno di nota.. non è così, ogni lavoro, anche il più piccolo, ma così piccolo da poter sembrare insignificante, e il meno importante, come pelare le patate, agli occhi di qualcuno potrebbe essere una fonte di gioia, quindi svolgiamolo sempre con passione, come se da questo dipendesse il mondo, ricordando sempre che un sorriso a noi non costa niente, ma a chi lo riceve potrebbe illuminare la giornata, se non addirittura rimanere come ricordo indelebile per la vita.

A noi è successo esattamente così.

SERRA GOMME
di Serra Giovanni

ASSISTENZA PNEUMATICI
AUTO MOTO TL
RADDRIZZATURA
CERCHI IN LEGA AUTO MOTO
SALDATURA a.t.i.g.
ANALISI COMPUTERIZZATA
GEOMETRIA MOTO

Via Provinciale, 44 - 24040 Dalmine-Lallio (Bg)
tel. e fax 035.200753 - serragomme@libero.it

TEMA ELEVATORI
snc

reperibilità per emergenza
365 gg all'anno
035.562.446

INSTALLAZIONE ASSISTENZA
ASCENSORI E MONTACARICHI

TEMA ELEVATORI s.n.c.
Sede Operativa:
Via XXV Aprile, 58 • 24044 Dalmine (BG)
Tel. 035.562.446 • Fax 035.509.68.84
e-mail: info@temaelevatori.com
www.temaelevatori.com

Papa Francesco, domenica 20 novembre

Non chiudiamo le porte del cuore

“Chiediamo la grazia di non chiudere mai le porte della riconciliazione e del perdono, ma di saper andare oltre il male e le divergenze, aprendo ogni possibile via di speranza. Come Dio crede in noi stessi, infinitamente al di là dei nostri meriti, così anche noi siamo chiamati a infondere speranza e a dare opportunità agli altri”.



Con queste parole, domenica 20 novembre Papa Francesco ha chiuso i battenti dell'ultima porta santa rimasta aperta nel mondo, la porta santa della Basilica di San Pietro, sancendo così la fine del Giubileo straordinario della Misericordia, aperto l'8 dicembre scorso. In realtà, simbolicamente il pontefice aveva voluto anticipare l'inizio dell'Anno Santo al 29 novembre, con l'apertura della cattedrale di Bangui, martoriata città del Centrafrica. Per la prima volta nella storia infatti, il Papa ha voluto che il Giubileo venisse diffuso e celebrato in ogni chiesa del mondo. L'anno della misericordia fortemente voluto da papa Bergoglio è stata per tutti un'opportunità per ritornare all'essenzialità, per ritornare al cuore dell'esperienza evangelica: il perdono e la misericordia. Questo tempo di grazia è stato una possibilità per riscoprire il volto più vero e più bello della Chiesa. Anche la nostra comunità di Brembo alla luce di quanto abbiamo vissuto è chiamata a riscoprire la sua vocazione più profonda: essere capace di accoglienza verso tutti, essere più libera da giudizi e pregiudizi, più povera nei suoi mezzi e magari anche nelle sue iniziative, ma mag-

giormente ricca di amore e capace di annunciare a tutti la misericordia di Dio che ci è Padre.

Al centro dell'Anno Santo ci sono stati gli ultimi: carcerati, ammalati, profughi, disabili, esclusi. Papa Francesco non ha voluto un anno di clamore, di grandi iniziative mediatiche o meno, ma un'occasione profondamente spirituale affinché la Chiesa potesse ritornare alle sorgenti, potesse essere più attenta ai più deboli, fragili. E' la sfida grande per la nostra comunità, chiamata ad accorgersi delle membra più deboli e fragili, in uno stile di attenzione e rispetto dei passi e ritmi di ciascuno. Ciò che è importante è saper vedere, e nella logica del Dio che si è fatto carne e ha assunto la nostra condizione umana è fondamentale farci carico delle situazioni dei nostri fratelli, e portare i pesi gli uni gli altri. Tale modo di fare è segno di una comunità che cresce e si rende visibile per la capacità di amare.

Il successo o meno dell'Anno della Misericordia non sono i numeri più o meno grandi di pellegrini a Roma, o quante porte sante abbiamo varcato, ma se il Vangelo della Misericordia è stato un annuncio di gioia per noi, per la nostra vita e se siamo più rafforzati nella nostra missione di annunciatori della misericordia nell'essere inviati a *“a portare il lieto annunzio ai miseri, a lasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di misericordia del Signore, un giorno di vendetta per il nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per allietare gli afflitti di Sion, per dare loro una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, canto di lode invece di un cuore mesto”* (Is 61,1-3).



Giubileo della Misericordia



TREVILOLO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa
Tel. 035 6221076 - www.csmtreviolo.it

BENVENUTO
IMPIANTI ELETTRICI
di Benvenuto Jerry

automazione - climatizzazione
videocitofonia - antifurti - tvcc
antenne terrestri - satellitari - rete dati
impianti fotovoltaici - manutenzione impianti

cell. 335.68.14.714
Via N. COPERNICO n°8 - 24044 DALMINE (BG)

e-mail: benjerry@tiscali.it - www.benvenutoimpianti.it

Festa di San Martino, domenica 13 novembre

Al centro di primo ascolto

Domenica 13 novembre 2016 si è celebrata la giornata della Carità. I parroci delle nostre sette parrocchie, hanno deciso di devolvere le offerte raccolte nelle messe di questa domenica al CPAeC, mentre le Caritas parrocchiali si sono prodigate a proporre eventi, sempre per la raccolta fondi da destinare al centro.

Nel pomeriggio dalle 15 alle 18 il CPAeC ha invitato la cittadinanza di Dalmine a partecipare all'Open – day iniziato con un concerto nella chiesa di S. Andrea del Coro A.N.A. Penne Nere di Almè diretto dal Maestro Donato Talia che generosamente hanno partecipato gratuitamente per la raccolta fondi da destinare alle famiglie in difficoltà di Dalmine. La folta partecipazione da parte delle persone presenti è stata premiata da un concerto emozionante. Finito il concerto don Claudio presidente del CPAeC, ha premiato con una pergamena don Antonio Zucchelli, promotore dell'apertura della Caritas a Dalmine nell'ottobre del 1990; Lino Cavagna coordinatore dal 1990 al giugno 2012; Domenico Consonni e Alessandro Beretta coordinatori dal luglio 2012 al giugno 2015 e attuali operatori del CPAeC.

Ci si è spostati poi alla sede del centro dove c'erano presenti alcune realtà che collaborano con noi: L'associazione Il Porto, Il negozio La Cosa Giusta, la C.R.I. Inoltre erano presenti Vasco e Gloria due ragazzi che frequentano l'S.T.D. La Bussola che nel loro laboratorio di falegnameria hanno preparato cinque quadri che hanno donato al CPAeC.

A Brembo...

Anche quest'anno è arrivato puntuale il giorno di San Martino che la nostra comunità ha vissuto domenica 13 Novembre 2016. Il freddo che ha accompagnato questi giorni ci ricorda che ormai siamo all'inizio dell'inverno, periodo per noi prevalentemente freddo e tedioso. Al contrario la storia c'insegna che proprio in questo momento avvenivano i grandi cambiamenti all'interno delle comunità. L'anno lavorativo dei contadini terminava agli inizi di novembre, dopo la semina. Qualora il proprietario dei campi e della cascina non avesse rinnovato il contratto con il contadino per l'anno successivo, questi era costretto a trovare un nuovo impiego altrove, presso un'altra cascina. L'organizzazione del lavoro, in assenza di efficienti mezzi di trasporto, prevedeva che il contadino abitasse sul luogo di lavoro in un'abitazione messa a disposizione dal padrone del fondo agricolo. Quindi, un cambio di lavoro comportava per il contadino e la sua famiglia il trasferimento in una nuova dimora, un vero trasloco. La data scelta per il trasloco, per tradizione e per ragioni climatiche, era quasi sempre attorno l'11 novembre, giorno in cui la Chiesa ricorda San Martino di Tours. Proprio San Martino che non era Italiano durante un viaggio a ca-

Salendo le scale che portano all'entrata del centro sono state messe delle fotografie e uno scritto sulla storia dei primi anni dell'apertura della Caritas e alcune dell'apertura del CPAeC.

Le foto delle varie attività che il CPAeC ha fatto, come l'inaugurazione, le visite delle classi dei ragazzi, il ritiro spirituale degli operatori del CPAeC sono state progettate e hanno riscosso un bel successo.

Molte persone sono venute a visitare il centro, alcuni non sapevano dell'esistenza e altri non sapevano cosa facesse esattamente il centro, così hanno avuto l'occasione di visitarlo e di avere delle delucidazioni da parte degli operatori.

Come in ogni festa non poteva mancare il buffet, preparato nella sala equipe, mentre all'esterno c'erano caldaroste, pane e salamelle.

Concludendo possiamo dire che è stata una gioia vedere tante persone sia al concerto che a visitare il centro, ma ancora di più ringraziarle perché la raccolta fatta è stata di € 515,00.

Ricordiamo che il centro è aperto a chi volesse saperne di più o a farne parte come operatore volontario.

Grazie a tutte le persone che hanno reso possibile questa bellissima giornata di sensibilizzazione della "Carità".



vallo donò metà del suo mantello ad un povero malato e seminudo che trovò per strada. Dividendo il mantello con un fratello bisognoso San Martino ci insegna cosa significa vivere la carità. Essere caritatevoli non significa necessariamente privarsi di tutto quello che si ha ma condividere con un gesto d'amore quello che a volte sembra irrilevante come un semplice mantello ridando la speranza a la gioia di vivere a chi ne ha bisogno. Questo l'hanno spiegato molto bene Francesca, Elisa e Loredana che sono intervenute durante l'Omelia delle 9.45. Francesca, rientrata da poco da una missione in Argentina, ringrazia i bambini del catechismo che come san Martino hanno creato dei magnifici lavoretti da vendere per aiutare il nostro Centro di Primo ascolto ed accoglienza di Dalmine. Fare catechismo significa trasformare in gesti reali e tangibili quello che ascoltiamo dal vangelo ecco perché la scelta di fare i lavoretti anziché il catechismo! Papa Francesco ci ricorda che la fede, la speranza e la carità non possono essere staccate dai nostri atteggiamenti altrimenti rischierebbero di morire. E questo lo capiamo meglio grazie all'emozione di Elisa che racconta con parole gioiose la sua vicinanza agli ammalati che contraccambiano con la

preghiera la fatica di chi gli sta attorno. Se è indiscutibile la concretezza dei gesti nella carità rimane un punto fermo ed essenziale l'aspetto spirituale e di preghiera che ognuno di noi, persino chi è ammalato, può praticare. Al centro di primo ascolto ed accoglienza di Dalmine un folto gruppo di volontari tra cui Loredana condividono un percorso pratico di aiuto a chi ne ha bisogno. Loredana ha raccontato un'esperienza diretta di un genitore italiano a cui è stata ridata la possibilità di sperare per la sua famiglia grazie ad un lavoro. Infine la testimonianza più grande l'abbiamo avuta da Don Tommaso che proprio in quei giorni festeggiava il suo sessantunesimo anno di sacerdozio. Don Tommaso afferma di avere avuto una vita non priva di errori ma ricca di gioia e di possibilità e ci rassicura che quando arriverà l'incontro con il Padre non saremo giudicati per i nostri peccati ma saremo salvati dall'amore che abbiamo da sempre ricevuto in abbondanza. Un grazie particolare è doveroso farlo a tutti quanti hanno permesso la buona riuscita della giornata della carità partendo da Don Cristiano che con il suo entusiasmo ci ha coinvolti in questa iniziativa, passando poi ai catechisti che hanno accettato e condiviso l'idea arrivando ai nostri bambini che con estrema maestria e bravura hanno realizzato dei lavoretti straordinari. Inoltre un grazie a Francesca, Elisa e Loredana che hanno accettato di raccontarci la loro testimonianza non priva di emozioni e ricca di contenuti, al gruppo Caritas e al Centro di primo ascolto e..... a tutti voi che avete risposto con generosità e fiducia alla nostra iniziativa!

Un doveroso Grazie anche al PANIFICIO ONGIS che più volte la settimana offre il pane alle famiglie bisognose.

Grazie davvero ad ognuno di voi per quanto è stato raccolto e per quanto è stato fatto!

IL CENTRO HA BISOGNO DI NOI !

**A Natale raccogliamo:
LATTE**, (parzialmente scremato
a lunga conservazione),
BISCOTTI, e ZUCCHERO.

Suor rosangela ci scrive...

**Bolivia - Bayahibe,
Novembre 2016**

Natale: dono d'amore

Carissime famiglie, Sponsor

Amici tutti, ricevete un sincero e affettuoso saluto carico di riconoscenza per tanto bene che fate a questi piccoli e adolescenti, vostri figliocci di Bayahibe e con le loro famiglie un grazie di cuore. I bambini frequentano la scuola regolare, sono contenti e sereni, s'impegnano veramente. Con il vostro aiuto si è potuto comprare il materiale scolastico e aiutarli in alcune altre necessità: medicine, alimenti, divise, scarpe e altro. Il Signore benedica il vostro impegno generoso, che da gioia e speranza a queste creature, che s'impegnano a un domani migliore. Per Natale darò a tutti con le loro famiglie un regalo: "el canaston navideño".

Carissimi, Dio vuole condividere con noi il Suo amore gratuito e infinito, senza limiti e senza frontiera, con gesti di solidarietà e fraternità, soprattutto con i più piccoli e i più poveri, per aiutarli a superare la vita dura e difficile, a causa delle situazioni sociali e climatiche: la siccità e la terra arida e secca che produce poco dei loro prodotti per mancanza di acqua. Quest'anno poi non c'è stato raccolto di mais nelle campagne; sono più di sette anni che non piove, si vive dal freddo al grande caldo e nei boschi e nelle campagne aride, gli animali muoiono, mucche e capre, perché senz'acqua e senza cibo.

La Regione del Chaco Boliviano è dichiarata in Emergenza e Urgenza, a causa di questo fenomeno di madre natura.

La preoccupazione grande è che stanno aumentando malattie infettive, infezioni intestinali, punture d'insetti anche velenosi.

Il Ministero della Sanità è in continua vigilanza e lotta per affrontare questi casi ed evitare epidemie. Purtroppo la vita del povero è sempre più marcata di sofferenza.

Gesù si è incarnato nell'umanità per liberarci da tante miserie umane, proprie dell'egoismo e dell'individualismo. Affidiamoci a Lui, il Signore della vita, perché ci doni la forza e il coraggio di amarlo e servirlo nei fratelli con gioia. E che Lui vi colmi delle Sue benedizioni e grazie a tutti.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo 2017.

Un forte abbraccio per ciascuno di voi, con affetto

Suor Rosangela Bassi

& imbiancature
verniciature
COLOMBO 

Colombo s.n.c. di Giuseppe & Pierluigi Colombo
Via F. Beltramelli, 12 - 24044 Dalmine (Bg)
Tel. e Fax 035373058 - ievcolombo@virgilio.it



**CREDITO
BERGAMASCO**
GRUPPO BANCO POPOLARE



“L'uomo è un «animale politico» e in quanto tale è portato per natura a unirsi ai propri simili per formare delle comunità”

Aristotele, Politica

C'è bisogno di politica, della politica di tutti. So che ormai tutti i giorni in TV vi sono programmi di attualità e dibattito politico, e abbiamo l'impressione di averne la pancia piena, che ci sono altri problemi nella nostra vita che non siano elezioni, leggi finanziarie, Brexit, Trump, referendum...ma come dopo aver visto ore e ore di programmi di cucina non abbiamo di certo imparato a cucinare, così dopo aver visto le tribune politiche televisive non possiamo dire di avere fatto la nostra parte di politica.

Il percorso di incontri di cui vi parlo è un progetto di sensibilizzazione politica, promosso dall'associazione WE CARE (trad. “A noi importa”) e dal nostro vicariato, rivolta ai nostri giovani (16-26 anni). I temi degli incontri sono stati:

- **Progettare la Democrazia**
- **Valore e attualità della Costituzione della Repubblica Italiana**
- **Destra, Centro e Sinistra**
- **La laicità della politica**

Questi sono gli argomenti che vogliono ricalcare i presupposti di qualsiasi discorso politico contemporaneo. La democrazia è ormai assodata, ma come si fa ad eser-

citarla al meglio per noi cittadini? Come si può partecipare attivamente alle decisioni politiche nella nostra comunità? Cosa rende tale la nostra democrazia? Il secondo incontro è caduto a fagiolo in piena campagna referendaria, di conseguenza ha dato uno spunto interessante alla riflessione sulla Costituzione e sul suo valore, su come e perché si voglia cambiarla e sul senso profondo che riveste nella nostra comunità, di quanto al di là dei possibili cambiamenti la si debba rispettare ed amare come cittadini italiani (“deve essere come il nostro vangelo civile”, ha detto più volte il relatore), sebbene sia lecito modificarla (migliorandola possibilmente).

Il terzo incontro ha voluto esprimere le differenze tra i principali schieramenti che storicamente hanno mosso le idee e le scelte politiche del nostro paese e, inoltre, porre il problema di quanto questi schieramenti possano rispecchiare la società attuale: Esistono ancora destra e sinistra? Esistono ancora ideali esclusivi di una parte piuttosto che dell'altra?

L'ultimo incontro ha invece posto l'attenzione sul come conciliare la laicità dello stato e dell'agire civile con la fede e la religione. Come facciamo ad essere buoni cittadini e nel contempo essere buoni cristiani, è

I nostri GIOVANI a Dalmine



OTTICA MAIKA

Francesco Dott. Di Acchille
Laureato in Ottica e Optometria

MARIANO-DALMINE
Via Bergamo, 11
Tel/fax 035.50.26.66

BERGAMO
Via Grumello, 62
Tel 035.25.92.11



SO.GI SRL

SO.GI Srl COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI

Sede legale: Via Bosco Frati, 14 24044 DALMINE -BG-
Sede operativa: Via Arca Vuota, 3 24040 LEVATE -BG-
Tel. 035-337111 Fax 035-4549731

possibile conciliare le due cose? È possibile agire da "laici" (che non vuol dire "atei") mantenendo i valori della nostra fede?

Non ho espresso quasi nessuna delle singole tesi o opinioni degli incontri, che per altro hanno cercato di creare dibattito, ma ho solo accennato agli argomenti, perché non è questo il luogo per parlarne e consiglio ognuno ad approfondire personalmente se è interessato. L'unico invito generale che ho colto e che vi propongo è quello di impegnarsi di più e meglio in politica che, dal mio punto di vista, significa:

- Informarsi e scegliere in ogni ambito della vita che ci riguarda, consapevoli che laddove non decidiamo noi, qualcun altro lo farà al nostro posto, con o senza il nostro consenso.

- Rendersi conto che molte delle nostre decisioni ricadono sulla vita degli altri (e viceversa) e quando questo accade stiamo in qualche modo facendo politica, dobbiamo allora rendercene conto ed agire per il meglio.
- Interessarsi alla nostra comunità, che è la nostra parrocchia, il nostro comune, e dell'Italia intera, che non è tale solo ai mondiali di calcio, ma è tale ogni giorno della nostra vita; ogni giorno ci da molte cose ed ogni giorno ne richiede altrettante (a volte troppe...portiamo pazienza).

Questi incontri sono stati rivolti ai giovani e lo sottolineo per ricordare che la politica buona si riconosce sempre dal fatto che sa sempre guardare al futuro.

Ogni terza domenica del mese

Gruppo Famiglie IN CAMMINO

"L'immagine di Dio è la coppia matrimoniale. L'immagine di Dio con noi è lì, è rappresentata da quest'alleanza tra l'uomo e la donna" (Papa Francesco).

"E ricordatevi..." disse il parroco al termine del corso fidanzati "... ricordatevi di ritagliarvi del tempo solo per voi anche quando avrete dei figli".

Sembrava così semplice quando ce lo disse, ma poi metterlo in pratica!!

Gli impegni sono sempre tanti, da quando ci sono i figli poi lo sono ancora di più e alla fine il tempo dedicato alla coppia sembra essere un tempo a cui si può rinunciare.

Eppure quel parroco aveva ragione, la famiglia si alimenta con l'amore tra i genitori.

Ed è per questo che con alcuni amici abbiamo deciso di incontrarci per crescere come coppie e, quindi, come famiglie.

Ci troviamo una volta al mese, la domenica pomeriggio, per ragionare e confrontarci su tematiche interessanti e di attualità, mantenendo uno sguardo sul Vangelo, sempre con serenità e con un briciolo di allegria. Guidati da don Cristiano, trascorriamo un'oretta parlando di noi, dei nostri



figli, della fede in Gesù che ci accomuna.

E i nostri figli, nel frattempo giocano e fanno amicizia.

Ve lo raccontiamo perché siamo certi che nella nostra comunità ci sono altre coppie che hanno questa stessa esigenza e la porta del Gruppo Famiglie In Cammino è sempre aperta a tutti. Il prossimo incontro è in programma per il 22 gennaio alle 16.15 e poi, insieme, decideremo le prossime date. Vi aspettiamo!

Brembo's
Daniela
Pizza & Bar

Tel. 035 37 08 07 Call. 339 71 72 463

Rossi Shop

Visita la nostra esposizione, troverai un **vasto assortimento di materiale scolastico e per ufficio**, monouso, carte regalo...

Via Ugo Foscolo, 9 - 24044 DALMINE (BG)
Tel 035.56.17.19 - Fax 035.37.05.00
info@eredirossi.it - www.eredirossi.it

DAL LUNEDI' AL VENERDI'
dalle 09:00 alle 12:00
e dalle 14:00 alle 18:00
SABATO dalle 9:00 alle 12:00

Dalla scuola dell'Infanzia S. Filippo Neri

TUTTI A BORDO...destinazione fantasia!!!

Quale migliore meta può avere un viaggio che prende il via dalla Scuola dell'Infanzia "San Filippo Neri" di Dalmine (via Vittorio Veneto, 1), se non quella della fantasia?!

Proprio così! L'anno scolastico 2016/17 è ormai iniziato e avrà per protagonisti, oltre agli indiscussi bambini, alcuni simpatici e colorati personaggi che ci accompagneranno nella nuova avventura fuori e dentro di noi: Gioia, Disgusto, Rabbia, Tristezza e Paura... verranno a trovarci dopo l'amico Bing Bong, per dare tinte diverse ai nostri giorni. Perché, si sa, le emozioni sono il colore e il sapore della vita, ma per un piccolo che si affaccia al mondo delle relazioni, non è facile dare loro un nome, serve la nostra mano per aiutarlo ad esprimerle e conoscerle, incrementando quelle abilità socio-emotive ed affettive che, insieme a quelle cognitive, costituiscono le premesse di un armonico sviluppo psicologico e di una serena vita con gli altri.

Il progetto di quest'anno quindi, e anche per i prossimi tre in modo diverso (come vuole la nuova riforma della Buona Scuola), si pone l'obiettivo di lavorare sulla competenza emotiva, di predisporre situazioni che permettano ai bambini di esprimere emozioni, "viverle", riconoscerle e comprenderle! Ecco allora che dopo un "open day" in cui i più piccoli hanno avuto un assaggio delle varie emozioni nelle aule adibite a tema, a settembre sia loro sia i veterani, hanno trovato ad accoglierli il simpatico Bing Bong, l'amico immaginario di una bambina di nome Riley, entrambi già visti da qualcuno sul grande schermo.

Ma il nostro compito, come ormai da alcuni anni, è riscattare il ruolo dei modelli mass-mediali: il film da cui abbiamo tratto i protagonisti da far conoscere ai bambini infatti, verrà proposto alle famiglie, solo al termine del percorso, mentre gli stessi personaggi verranno usati da veicoli per sviluppare appunto, l'intelligenza emotiva; ben venga allora chi saprà aspettare (e scoprirete che nell'attesa c'è gioia...), fantasticando e giocando col proprio amico immaginario, facendo lavorare la propria creatività e usando quell'elefante, anche un po' gatto e un po' zucchero filato... per giocare e farsi ispirare! Giunti ad ottobre, quel che conta alla fine è che, insieme a lui, i bambini abbiano imparato a muoversi in modo sufficientemente sicuro e sereno nell'ambiente, instaurato e rafforzato relazioni con nuovi compagni e insegnante e attivato atteggiamenti di esplorazione e curiosità per la scoperta dell'ambiente-scuola, vissuto ormai come familiare e piacevole.

E' tempo allora di aprire nuovamente la valigia di Bing Bong con le sorprese che ci ha portato Tristezza: adesso si può parlare delle vacanze finite o dei genitori che vanno a lavorare, ricordando che, anche se il nostro cuoricino era triste, tale emozione è servita a gioire dell'abbraccio nel pomeriggio, della telefonata all'amico lontano...!

Infatti Tristezza ha portato il suo autoritratto da colorare, immagini delle regole e libri a tema: utilizzare materiali blu di vario tipo per colorare il personaggio è stato

tutt'altro che noioso, ripercorrere le regole è stato utile a capire come poter evitare di divenire tristi e le letture ci hanno insegnato qualche antidoto alla tristezza; una in particolare, ha avuto come protagonista il papero Consolino, di cui abbiamo realizzato tanti lavoretti correlati, col quale si è cantato e fatto conoscere anche ai nostri "nonni speciali". Chi sono?

Ah già, dimenticavamo, quest'anno il Comune di Dalmine, ha chiesto alla nostra scuola di far incontrare volontari-pensionati e bambini. Il progetto "Due stagioni della vita a confronto: bambini e adulti camminano insieme...", ha l'obiettivo di mettere a confronto due esperienze simili, dove adulti e bambini sono protagonisti di esperienze e momenti di vita diversi, ma vicendevolmente arricchenti: per gli adulti questi momenti diventano occasioni per ritrovare il loro passato e la storia della comunità, in quanto diventano testimoni di antiche tradizioni fatte di racconti, profumi e storie, riscoprendo il loro passato di bambini e/o genitori; dall'altra parte, ai bambini viene data l'opportunità di avvicinarsi all'adulto avvertito come figura di nonno, stimolandoli a ritmi più lenti e migliorando la loro capacità di concentrazione e apertura verso gli altri.

Con forma laboratoriale, il progetto è stato intrapreso coi bambini più grandi, creando momenti in cui le relazioni tra bambini e adulti mirino all'arricchimento di sé, del proprio mondo formato da immagini diverse, ma uniti dallo stesso punto di partenza e di arrivo.

Si continuerà fino alle feste natalizie, scoprendo intanto le altre emozioni, nell'augurio reciproco che queste due generazioni, seppur così distanti anagraficamente, trovino soddisfazione al bisogno comune di essere ascoltati, coinvolti e gratificati, lungo questo viaggio percorso insieme!

Arrivederci... a presto
Suor Ignazia e
tutto il personale della scuola





IL LIBRO

STORIE DI NATALE

Racconti Di Giosuè Calaciura, Andrea Camilleri, Francesco M. Cataluccio, Alicia Giménez-Bartlett, Antonio Manzini, Francesco Recami, Fabio Stassi.

NATALE, quanti modi ci sono per declinare questa parola? Presepe, albero, stella, auguri, vacanza, bianco, babbo, famiglia, nascita, Messa, cena... Sette scrittori si misurano in questa antologia con il tema del Natale. Liberi di sviluppare una narrazione sul tema che da duemila anni in qua è vissuto a tutte le latitudini, si sono sbizzarriti. E non si tratta certo di storie scontate o necessariamente di buoni sentimenti. Questa volta l'antologia di fine anno non si tinge di giallo; gli autori tradizionalmente impegnati nelle raccolte a tema abbandonano investigatori e delitti per dedicarsi a storie di Natale, e insieme ad altri autori fanno ai lettori un regalo davvero speciale: favole natalizie, storie malinconiche e di solitudine, ma anche di amicizia e di allegria, di regali mancati e di interni familiari...

Questo libro mi ha dato l'idea di poter essere un modo carino di prepararci alle feste di natale. Una specie di "calendario dell'avvento" letterario ..

Il libro si fa effettivamente leggere con piacere. Non tutte le storie sono classicamente natalizie e felici, ma sicuramente sono tutte realistiche e qualcuna fa anche riflettere sulle molte sfaccettature che caratterizzano queste feste, soprattutto se non si ha una famiglia unita o si è persone solitarie per vari motivi.

Le storie sono firmate anche da Andrea Camilleri, una vera e propria garanzia. Molto divertenti in particolar modo i contenuti di Calaciura e Manzini. Una raccolta da non perdere, adatta a questo periodo natalizio!

A tutti, Buon Natale!



IL FILM



BRACCIALETTI ROSSI

Siete pronti ad emozionarvi?

Braccialetti Rossi è uno sceneggiato della TV italiana indirizzato ai giovani che racconta la storia di sei ragazzi ammalati che si conoscono in ospedale ed imparano a ridere, piangere ed emozionarsi!

La fiction è tratta dal romanzo autobiografico "El mundo amarillo/ Il mondo Giallo" di Albert Espinosa. Lo scrittore stesso si è ammalato di cancro all'età di tredici anni e, dopo dieci anni, è riuscito a vincere la sua battaglia e a guarire. A differenza di quello che ci si aspetta da una persona che ha lottato contro un tumore per così tanto tempo, sprizza vitalità ed è in grado di contagiare gli altri con la sua allegria.

Nel libro, come nella fiction racconta la sua esperienza, sottolineando cosa ha imparato grazie alla sua lunga malattia. Non c'è nessun vittimismo o lamentela nelle sue parole, bensì l'intento di mettere in pratica quelle lezioni di vita che ha appreso durante la sua adolescenza, per trasformare anche i momenti più cupi in istanti di gioia. Albert Espinosa ci parla di un mondo "giallo" alla portata di tutti, che ha il colore del sole, un mondo dove l'affetto è un gesto quotidiano, gli sconosciuti possono diventare i tuoi più grandi alleati e dove il rischio non è morire, ma non vivere la vita intensamente!

La storia di Albert Espinosa così come la fiction è toccante e la sua capacità di trasformare il male e la sofferenza in energia e voglia di vivere è straordinaria. Alcune "battute" tipo - "le perdite sono positive" - o - "la parola 'dolore' non esiste" hanno decisamente parlato al mio cuore!

SPURGHİ CIVILI E INDUSTRIALI

PREVITALI SPURGHİ

di Previtali Lorenzo

24040 LALLIO (Bergamo) - Via Marconi,1
Tel.035 691071 • Fax 035 694598

TRONY
RIGAMONTI
DALMINE

Defunti



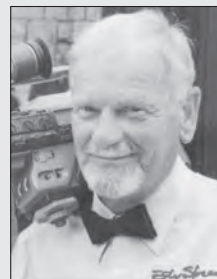
Maria Leoni ved. Boschi
anni 89
† 26/10/2016



**Pierina Vezzoli
in Gambirasio**
anni 69
† il 7/11/2016



Alberto Carrara
anni 64
† il 25/11/2016



Edy Spreafico
anni 69
† il 10/12/2016

Battesimi

RIGAMONTI GABRIELE

di Marco e Krajni Luljeta
nato il 14/07/2016; battezzato il 20/11/2016

PAGANELLI EMMA

di Michele e Fenili Elena
nata il 20/07/2016; battezzata il 4/12/2016

PAGANELLI SARA

di Michele e Fenili Elena
nata il 20/07/2016; battezzata il 4/12/2016

LONGO GINEVRA MARISA

di Paolo e Dandis Lilia
nata il 25/02/2016; battezzata il 18/12/2016



PIROTTA RICCARDO

di Ivan e Foresti Maria Teresa
nato il 10/07/2016; battezzato il 18/12/2016

Anagrafe parrocchiale

Per chi volesse ricevere copia del Notiziario (foglio mensile) per e-mail, può farlo comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria dell'oratorio.
Tel. 035.565744 - 338.2567218 - E-mail: segreteria.brembo@gmail.com

AMBULATORIO ODONTOIATRICO
EVERDENT

Dental Solutions

Viale LOCATELLI 123 DALMINE BG

Di fronte alle piscine - TEL 035 5297024

torna subito a sorridere grazie a prezzi imbattibili
più vantaggiosi delle cliniche estere

con prestazioni di altissima qualità e garantite

20% di sconto ai parrocchiani-visita senza impegno

DIR. SAN. DOTT. GIUSEPPE PICARELLA

IMPRESA CURNIS s.r.l.

Via Monte Nevoso, 22 - Dalmine - Tel. 035 561 899

NUOVE COSTRUZIONI

RISTRUTTURAZIONI, MANUTENZIONI EDILI

VENDITE DIRETTE

VISITATECI: WWW.IMPRESAEDILECURNIS.IT

